

AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA
“OPERA PIA OSPEDALE S. GIOVANNI BATTISTA”

Torri in Sabina (Rieti)

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|---|---|
| N. 03 del 14-02-2024 | OGGETTO Integrazione delibere CdA n. 23 del 21-11-2023 e n. 1 del 16-01-2024 relative a “Approvazione del piano e programma di cui all’articolo 9, comma 1, lettera c), della l. r. 2/2019 per il triennio 2024 – 2026” |
| | |

L’anno duemilaventiquattro, il giorno quattordici del mese di febbraio, alle ore 17,00 si è riunito in adunanza ordinaria ed in modalità videoconferenza il Consiglio di Amministrazione dell’ASP “Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista, nominato con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00158 del 16-9-2021, pubblicato sul BURL n. 91 del 23 settembre 2021, così composto:

| N. | Cognome | Nome | Carica | Presente | Ass. giust. | Assente |
|-----------|----------------|-------------|---------------|-----------------|--------------------|----------------|
| 1 | BERNOCCHI | SETTIMIO | Presidente | X | | |
| 2 | SERENA | TIZIANA | Consigliere | X | | |
| 3 | TEMPOBUONO | MICHELA | Consigliere | X | | |

Assistito dal Dott. Mauro Di Rocco, in qualità di Direttore, ha adottato la seguente deliberazione

Il Consiglio di Amministrazione

PREMESSO CHE:

- l’IPAB “Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista”, con sede legale in Torri in Sabina (RI), è stata amministrata dal soppresso Ente Comunale di Assistenza (ECA), già Congregazione di Carità, del Comune di Torri in Sabina e successivamente da commissari di nomina comunale, ai sensi dell’art. 8 della l. r. n. 22/1978, oggi abrogata;
- in data 27 febbraio 2019 è entrata in vigore la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, recante “Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)”;
- in data 14 agosto 2019 è entrato in vigore il regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17;
- in data 17 gennaio 2020 è entrato in vigore il regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5 di disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l’utilizzo, l’acquisto, l’alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP), il cui art. 27 ha integrato e modificato l’art. 5 del r. r. 17/2019;
- con deliberazione del 4 agosto 2020, n. 520 la Giunta Regionale del Lazio:
 - a. ha dichiarato, ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell’art. 3 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17, la trasformazione dell’Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista nell’Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata “Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista”, con sede in Torri in Sabina (RI);
 - b. ha approvato lo Statuto dell’Azienda di Servizi alla Persona (ASP) “Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista”;
 - c. ha preso atto dell’inventario del patrimonio dell’ASP;
 - d. ha stabilito che, ai sensi dell’articolo 2, comma 5, della legge regionale 22 febbraio 2019, n.

2, l'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) "Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista", subentra in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, facenti capo all'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista, ivi compresa la titolarità delle autorizzazioni e degli accreditamenti già concessi;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00158 del 16 settembre 2021, di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) "Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista", con sede in Torri in Sabina (RI);

VISTO il regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, approvato con deliberazione del CdA n. 10 del 30/12/2021;

VISTO l'articolo 9, comma 1, lettera c), della l. r. 2/2019, il quale prevede che Il Consiglio di amministrazione, nell'ambito delle funzioni di programmazione, di indirizzo e controllo, approva i piani e i programmi, in coerenza con gli atti di programmazione regionale in materia, indicando indirizzi ed obiettivi della gestione;

VISTO l'art. 4, comma 2, del regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5, recante "*Disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP)*", il quale disciplina il contenuto dei piani – programmi triennali;

VISTO l'art. 3, comma 1, lettera b) del r. r. 21/2019, il quale prevede che i predetti piani – programma devono essere trasmessi alla competente struttura regionale entro il 30 novembre di ciascun anno;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 408 del 27-07-2023, con la quale sono state approvate le "*Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP (art. 9, comma 1, lett. c), della l. r. n. 2/2019)*"

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 23 del 21-11-2023 con la quale è stato approvato il piano programma di questa ASP per il triennio 2024 – 2026, in conformità a quanto previsto dall'articolo 9, comma 1, lettera c), della l. r. 2/2019, così come predisposto dal CdA, allegato al medesimo atto;

RICHIAMATA altresì la propria deliberazione n. 1 del 16-01-2023, con la quale sono state approvata alcune integrazioni al citato piano, a seguito della richiesta di chiarimenti, contenuti nella nota prot. n. 2024.0042120 dell'11-01-2024, della la "Regione Lazio - Direzione regionale per l'inclusione sociale - Area affari generali, rapporti con le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) e le istituzioni di assistenza e beneficenza (IPAB)"

VISTA la nota prot. n. 2024.0155623 del 02-02-2024, con la quale la "Regione Lazio - Direzione regionale per l'inclusione sociale - Area affari generali, rapporti con le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) e le istituzioni di assistenza e beneficenza (IPAB)" ha chiesto alcune integrazioni e correzioni agli atti inviati per l'esercizio del potere di vigilanza;

RITENUTO di dover provvedere in merito mediante le opportune ulteriori modifiche e integrazioni al piano – programma 2024 – 2024, come risultanti nuovo documento redatto ed allegato alla presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del Direttore;

CON VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. Di approvare le modifiche e integrazioni al piano – programma di questa ASP per il triennio 2024 – 2026, così come richieste dalla Direzione regionale per l'inclusione sociale - Area affari generali,

rapporti con le aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) e le istituzioni di assistenza e beneficenza (IPAB) con nota prot. n. 2024.0042120 e riguardanti nello specifico:

- a) l'espresso riferimento alle citate Linee Guida sia nella deliberazione in oggetto, sia nel corpo dell'allegato atto di programmazione;
 - b) l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili dei progetti indicati, degli indicatori e parametri per lo svolgimento delle attività di verifica, del programma degli investimenti e delle modalità attraverso le quali l'ASP intende garantire ai cittadini e agli utenti il controllo della qualità dei servizi erogati;
 - c) la correzione di un refuso a pag. 7 del piano.
2. Di approvare, per effetto delle integrazioni di cui al precedente punto 1), l'aggiornamento del medesimo piano, così come allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
 3. Di inviare copia della presente deliberazione alla Regione Lazio - Direzione regionale per l'inclusione sociale - Area rapporti con le istituzioni di assistenza e beneficenza;
 4. Il Direttore dell'ASP provvederà a quanto previsto nel precedente punto 3. ed ai conseguenti atti gestionali;
 5. La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dell'ente e nell'elenco semestrale da inserire nella sezione "Amministrazione Trasparente ->Provvedimenti organi indirizzo politico".

PARERE favorevole

Il Direttore: Dott. Mauro Di Rocco



IL PRESIDENTE
Settimio BERNOCCHI

IL DIRETTORE
Mauro Di Rocco

Piano – Programma

Triennio 2024-2026

(approvato con deliberazione del CdA n. 23 del 21-11-2023, integrato con deliberazione del CdA n. 01 del 16/01/2024 e n. 3 del 14-02-2024)

Il Direttore


PRIMA PARTE

1. Origini storiche dell'ASP
2. Normativa di riferimento
3. Il Piano Sociale regionale
4. Descrizione sintetica degli obiettivi dell'ASP in coerenza con le relative previsioni statutarie
5. Struttura organizzativa dell'ASP in rapporto alla dotazione organica

SECONDA PARTE

1. Analisi delle azioni in essere
2. Piani e programmi per il triennio 2024-2026

TERZA PARTE

1. Schede sintetiche degli interventi

PARTE PRIMA

ORIGINI STORICHE

L'Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista di Torri in Sabina fu istituita con disposizione testamentaria del fu Luigi Marchese Cicalotti, seguito per gli Atti del Delfini Notaio Capitolino del 21 Settembre 1828 ed eretta in Ente morale R.D. del 07/09/1864 con lo scopo di distribuire soccorsi e ricoverare i vecchi poveri infermi del Comune di Torri in Sabina.

L'Amministrazione dell'Opera Pia fu affidata con R.D. 08/09/1867 alla Congregazione di Carità di Torri in Sabina, costituita in virtù della legge 03/08/1862. Tali riferimenti sono contenuti nello Statuto della Congregazione di Carità di Torri in Sabina, approvato con R.D. del 26-3-1968.

Con legge n. 847/1937 vennero soppresse le Congregazioni di Carità e le relative funzioni vennero trasferite agli Enti Comunali di Assistenza (E.C.A.). Anche l'Opera Pia di Torri venne interessata da tale processo di subordinazione agli organi dell'E.C.A (Comitato Comunale).

La legge regionale del Lazio n. 22 del 1978 (ora abrogata) dispose lo scioglimento degli E.C.A. (art. 1) e le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, già amministrate dagli E.C.A., in attesa della riforma dell'assistenza pubblica, vennero affidate in amministrazione ad un Commissario nominato dal Comune ove aveva sede l'Ente Comunale di Assistenza (Art. 8): a tale disciplina venne sottoposta anche l'Opera Pia di Torri.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 27 febbraio 2019 è entrata in vigore la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2, recante "*Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)*"; in data 17 gennaio 2020 è entrato in vigore il regolamento regionale 15 gennaio 2020, n. 5 di disciplina del sistema di contabilità economico-patrimoniale e dei criteri per la gestione, l'utilizzo, l'acquisto, l'alienazione e la valorizzazione del patrimonio delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP), il cui art. 27 ha integrato e modificato l'art. 5 del r. r. 17/2019.

Con deliberazione del 4 agosto 2020, n. 520 la Giunta Regionale del Lazio ha approvato la trasformazione dell'Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista nell'Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata "Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista", con sede in Torri in Sabina (RI) ed il relativo Statuto.

Con decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00158 del 16 settembre 2021, è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell'ASP, che si è insediato in data 28 settembre 2021.

La Giunta Regionale del Lazio, con deliberazione del 27 luglio 2023, n. 418 ha avviato un processo di fusione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP), che investe anche la nostra azienda, che verrà incorporata nella ASP Tuscia di Bagnoregio.

Con deliberazione del CdA n. 20 del 09-10-2023 sono stati approvati, per quanto di competenza, gli atti necessari per dare corso alla fusione promossa dalla Regione e che con ogni probabilità verrà conclusa nei primi mesi dell'anno 2024.

Ai fini della redazione del presente piano programma si richiama quanto previsto nelle "Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP (art. 9, comma 1, lett. c), della l. r. n. 2/2019), approvato con DGR Lazio n. 408/2023.

IL PIANO SOCIALE REGIONALE

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 è stato adottato il Piano sociale denominato "Prendersi cura, un bene comune" attraverso il quale per la prima volta, viene disegnato un modello omogeneo per la programmazione e la gestione dei servizi alla persona.

L'attivazione dei servizi deve contare su:

- Analisi del fabbisogno sociale (dati demografici, fattori sociologici, ascolto delle comunità);
- Valutazione di impatto sociale (misurazione seria delle politiche intraprese e di quelle proposte);
- Pianificazione mirata sui territori (e non la riproposizione automatica dei servizi basata sulla cosiddetta "spesa storica"),

Gli obiettivi di servizio sono i seguenti:

- Sviluppo delle reti di solidarietà

Migliorare il lavoro in rete

Sussidiarietà virtuosa con il terzo settore

Maggiore coinvolgimento dei destinatari dei servizi e delle famiglie

- Accessi più facili ai servizi

Punti unici di accesso Integrazione socio-sanitari

Integrazione socio – sanitaria

Sostegno alla fruizione per le persone più esposte al rischio di marginalità

- Welfare dell'autonomia

Maggiore appropriatezza negli interventi

Autonomia personale e vita indipendente

Stop alle logiche assistenzialistiche

- Più efficienza

Programmazione rigorosa

Nuove metodologie di valutazione degli interventi

Coinvolgimento dei destinatari dei servizi

- Elementi di innovazione

Budget di salute

Co-progettazione

Programmazione partecipata

Aree prioritarie di intervento:

Tra le priorità di intervento che il Piano Sociale indica, troviamo un processo sperimentale di accompagnamento che:

- a) assuma a riferimento il progetto personale di ciascuna persona interessata, redatto su preliminare valutazione multidimensionale;
- b) consenta, anche in presenza di necessità di supporto intensivo, soluzioni abitative e servizi che ripropongano le dinamiche e le dimensioni familiari, contrastando situazioni sanitarizzanti o segreganti;
- c) estenda, nel rispetto del principio della continuità delle relazioni e degli affetti, le comunità familiari ad accoglienza mista ai casi in cui le persone adulte con disabilità siano già state ospiti in età minorile;
- d) colga l'occasione del passaggio dei minorenni alla maggiore età per rivalutare, assieme all'interessato o a chi lo rappresenta, opzioni di vita autonoma, anche in forma di co-housing (cfr. legge 112/2016).

Queste priorità costituiscono una cornice di riferimento importante per lo sviluppo di servizi innovativi.

Cittadini e cittadine in crescita

Il Piano prevede un forte investimento sui servizi e gli interventi finalizzati ad assicurare le migliori opportunità e i diritti delle persone di minore età. Anche attraverso l'adozione di un Piano regionale per l'infanzia e l'adolescenza, da definire in stretta collaborazione con le istituzioni scolastiche, la magistratura e la giustizia minorile, il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, i servizi sociali

e sociosanitari territoriali, le associazioni, i soggetti di advocacy e altre realtà attive in questo settore.

In questo ambito si prevede la realizzazione:

- a) specifici percorsi formativi per gli operatori pubblici e del terzo settore, coinvolgendo famiglie e singole persone interessate e disponibili a questo servizio;
- b) saranno fornite direttive in merito ai sostegni economici da garantire agli affidatari, con importi stabiliti in relazione alle condizioni dell'affidato, nonché alle risorse per le coperture assicurative di cui quest'ultimo è destinatario;
- c) saranno promosse e incentivate azioni tese alla prevenzione, gestione e risoluzione del fenomeno della conflittualità genitoriale, al fine di tutelare lo sviluppo sociale, relazionale, psico-fisico, educativo del minore e prevenire il rischio di danni psicologici;
- d) saranno attivati servizi e strumenti per la promozione del benessere psichico in età evolutiva, anche con lo scopo di intercettare segnali predittivi di disagio psicologico.

Violenza di genere

Il principale riferimento normativo del Lazio è costituito dalla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 (Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna). Nell'ambito della prevenzione sarà importante l'incentivazione di programmi intervento finalizzati alla promozione di una cultura del rispetto dei diritti e delle differenze di genere, contrastando ogni ideologia basata su relazioni di prevaricazione, che legittima la violenza maschile nelle relazioni intime, nell'ambito familiare, lavorativo e sociale; sostegno alle organizzazioni e alle reti territoriali che operano nel campo della prevenzione e del contrasto della violenza nei confronti delle donne, anche attraverso forme di auto e mutuo aiuto; promozione di iniziative di informazione, sensibilizzazione ed educazione, da attuarsi a livello regionale e locale, anche con il concorso delle istituzioni scolastiche e dei mezzi di comunicazione.

Residenzialità

Va adottato il principio della prossimità alle persone e promuovere la loro partecipazione alla vita della comunità, determinando una gerarchia nelle prestazioni da erogare, richiedendo un ripensamento delle attuali soluzioni residenziali in senso abitativo, in particolare:

- Favorite soluzioni che concorrono a realizzare il progetto di vita e a supportare l'ambiente familiare della persona;
- La Regione e le Istituzioni territoriali devono compiere ogni sforzo mirato alla deistituzionalizzazione delle persone che vivono in strutture che non assecondano i loro bisogni e preferenze, attraverso l'attivazione di sostegni e servizi per l'abitare che permettano la fuoriuscita da tali strutture;
- I servizi per l'abitare devono riprodurre le condizioni di vita familiare, essere attivati nella forma più decentrata possibile e garantire il collegamento con la comunità di riferimento. I servizi devono essere integrati nel tessuto sociale e aperti alla relazione con il territorio.

Luoghi che assomiglino il più possibile a una casa, che non accolgano le persone come degenti o malate, che non recidano il rapporto con il contesto in cui le persone crescono;

- Nel quadro dei servizi per l'abitare, le persone devono poter esercitare, nell'ambito della progettazione personale, il proprio diritto di scelta.

DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI OBIETTIVI DELL'ASP IN COERENZA CON LE RELATIVE PREVISIONI STATUTARIE

L'ASP, tenute presenti le originarie volontà del fondatore, ha come finalità principale l'organizzazione e la erogazione di servizi rivolti al ricovero degli anziani bisognosi, attività svolta presso la Casa di Riposo sita in Torri in Sabina, Via Porta Ternana n. 7.

Lo statuto dell'ASP indica inoltre le seguenti finalità altamente specialistiche rivolte a:

- a. anziani;
- b. soggetti portatori di handicap fisico e/o psichico;
- c. soggetti singoli e nuclei familiari con disagio socio-economico-culturale.

Il principale obiettivo è di attuare aree di intervento a livello territoriale per il soddisfacimento di bisogni posti da utenti sensibili e bisognosi di assistenza, mediante il potenziamento e l'integrazione dei servizi già presenti – in stretta collaborazione con la ASL di Rieti, con il Distretto socio sanitario e con i singoli Comuni del territorio – anche al fine di ottenere un miglioramento della vita sociale dei singoli utenti per un più efficace e concreto welfare territoriale di Comunità (es. cohousing).

L'ASP è stata recentemente interessata da un processo di fusione con l'ASP Tuscia (ente incorporante), che troverà nei prossimi mesi la sua naturale conclusione e, pertanto, allo stato non è stato possibile fare programmazione di ampio respiro e viene pertanto limitata alla gestione delle sole attività in corso, dovendo la ASP Tuscia rivedere tale programmazione al termine della fase di fusione.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ASP IN RAPPORTO ALLA DOTAZIONE ORGANICA

L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista", con sede legale nel Comune di Torri in Sabina è un Ente pubblico non economico, senza finalità di lucro,

dotata di autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale, finanziaria, contabile, gestionale, tecnica, in grado di operare sull'intero territorio della Regione Lazio.

L'Azienda informa la propria organizzazione ai principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio è sottoposto alla vigilanza della Regione ed opera con criteri imprenditoriali.

L'ASP è inserita nel sistema regionale di interventi e servizi sociali definito dalla legge regionale ed orienta la sua attività al rispetto dei principi dalla stessa indicati e delle volontà espresse dal fondatore/donatore.

L'Azienda è dotata dei seguenti organi:

Indirizzo politico-amministrativo:

- **il Consiglio di amministrazione, composto da tre componenti, compreso il Presidente.**

Gestione:

- **il Direttore, Responsabile dei Servizi Amministrativi / Contabili.**

Controllo interno:

- **l'Organo di revisione.**

L'ente al momento non è dotato di una propria strutturata organizzazione e lo svolgimento dei servizi viene garantito attraverso la esternalizzazione.

PARTE SECONDA

ANALISI DELLE AZIONI IN ESSERE

Le azioni svolte dalla ASP hanno riguardato essenzialmente due precisi ambiti:

1. Casa di riposo per Anziani, con una presenza media di 16/18 persone nel corso del 2023. Le attività svolte hanno riguardato gli interventi socio assistenziali in favore di persone anziane ospiti della struttura. I servizi riguardanti tali attività sono state svolti nella forma di appalto con un'impresa sociale e coordinati da una responsabile, incaricato dalla ASP.
2. Attuazione progetto sociale di contrasto al gioco d'azzardo patologico: gli interventi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (Legge regionale 5 agosto 2013, n. 5) sono in corso di svolgimento sull'intero territorio provinciale e attuati da cooperative sociali.

PIANI E PROGRAMMI PER IL TRIENNIO 2024-2026

Il presente piano – programma, in conformità a quanto previsto all'articolo 9, comma 1, lettera c), della l. r. 2/2019, contiene la descrizione, in termini qualitativi e quantitativi, degli indirizzi e obiettivi di gestione contenuti nelle indicazioni di cui all'articolo 4, comma 2, del r. r. 5/2020, atti a definire le strategie di valorizzazione delle attività in corso dell'ASP Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista, al fine di una attenta analisi riguardante la sostenibilità finanziaria delle future nuove attività dell'Ente.

Il piano è stato definito sulla base dell'assunto che l'ASP (ente incorporato) è stata interessata recentemente da un processo di fusione con l'ASP Tuscia (ente incorporante), che troverà nei prossimi mesi la sua naturale conclusione e, pertanto, allo stato non è possibile fare programmazione di più ampio respiro.

Il piano che si propone è supportato dai relativi Bilanci consolidati dell'Opera Pia dell'ultimo periodo, che le attività correnti possono sostenere operatività gestionale ordinaria dell'Ente.

Il presente documento rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Amministrazione elabora, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera c) dello Statuto e in coerenza con gli atti di programmazione regionale in materia, le linee di indirizzo che fissano in termini quantitativi, le strategie e gli obiettivi aziendali, articolati in programmi e progettualità, definendone nel contempo:

- a) caratteristiche e requisiti delle prestazioni da erogare;
- b) risorse finanziarie ed economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano;
- c) priorità di intervento, anche attraverso l'individuazione di appositi progetti;
- d) modalità di attuazione dei servizi erogati e modalità di coordinamento con gli altri Enti del territorio;
- e) indicatori e parametri per la verifica;
- f) il programma degli investimenti

Il nuovo sistema di governance e la costruzione del modello delle ASP

Come è stato evidenziato, la normativa, così modificata, individua un nuovo sistema di governance omogeneo e coerente, in grado di promuovere e facilitare a tutti i livelli la collaborazione

interistituzionale di tutti i soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000 e alla l.r. 11/2016 e la messa in rete delle ASP nei territori, assicurando una vigilanza diffusa e costante.

In tale ottica, le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) possono e debbono assumere sempre più la configurazione di uno strumento operativo a disposizione degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi.

In una fase di criticità nella gestione delle dinamiche sociali e di scarsità di risorse pubbliche, peraltro aggravata dal fattore imponderabile ed esogeno di crisi innescata dal Covid-19, risulta di fondamentale importanza mettere a sistema tutte le risorse materiali ed immateriali presenti sul territorio, ed in particolare quelle degli Enti pubblici che erogano servizi alla persona.

La sfida delle ASP è infatti quella di trovare il modo per soddisfare la crescente complessità dei bisogni della collettività, soprattutto in presenza di fragilità sociali, individuando modalità sinergiche tra le risorse presenti sul territorio e coniugando i principi costituzionali di efficacia, efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione ad un sistema integrato di interventi finalizzati al benessere della persona, in *primis* attraverso attività e servizi integrati di prevenzione primaria e secondaria in grado di apportare alle comunità target e ai rispettivi territori un elevato valore aggiunto anche in termini di sostegno ai processi di inclusione e coesione sociale complessiva.

La ASP intende costituire un costante e proficuo dialogo innanzitutto con la Regione Lazio, con la ASL di Rieti e con i Distretti Socio-Sanitari 1 e 2, con la Provincia di Rieti e con i Comuni della Provincia per sviluppare politiche socio assistenziali integrate per:

- a) avviare nel prossimo futuro un'azione di costruzione di reti integrate con amministrazioni ed Enti del terzo settore, affinché l'ASP possa divenire un punto di riferimento autorevole, riconosciuto e riconoscibile in forza delle attività in essere e dei risultati positivi raggiunti;
- b) avviare un'attività di specializzazione ulteriore nelle progettualità e nei servizi ad elevato valore sociale per un territorio ad alta incidenza di persone anziane e di disagio sociale.

In relazione alla prossima fusione con l'ASP Tuscia, che avrà la possibilità di definire una programmazione più compiuta e sorretta da risorse finanziarie certe, al momento è possibile prevedere solo la gestione ordinaria di quelli in corso per garantire la regolare continuità delle attività, che saranno concentrate sui seguenti ambiti:

1. Casa di riposo: saranno garantiti i servizi tradizionalmente svolti e riguardanti gli interventi socio assistenziali in favore di persone anziane nell'ambito delle attività della Casa di Riposo.

Gli *economics* che caratterizzano il relativo piano economico finanziario sono riconducibili prevalentemente alle attività della Casa di Riposo, sia in termini di flussi in entrata, costituiti dai canoni delle rette degli ospiti della casa di riposo, sia riguardo i costi e le uscite, riguardanti le molteplici forniture di servizi e prodotti, con i relativi

costi di gestione.

In tale contesto è di primaria importanza realizzare i lavori di ristrutturazione dell'attuale vecchia struttura, al fine di superare le criticità dovute al mancato rispetto delle normative (adeguamento requisiti di sicurezza VVFF, ASL e normative Regione Lazio). L'obiettivo di rendere utilizzabile la nuova struttura, prevista nel precedente piano, è stato raggiunto nel corso del 2023 e la piena disponibilità dell'intera struttura (vecchia ristrutturata e nuova, integrate tra loro in struttura unificata), ha premesso di valorizzare al meglio i servizi offerti, permettendo di incrementare i canoni delle rette per una migliore e proficua copertura dei costi di gestione.

2. gli interventi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (Legge regionale 5 agosto 2013, n. 5) sono in corso di svolgimento sull'intero territorio provinciale e saranno portati a compimento.

TERZA PARTE

Le prestazioni che si prevede di erogare nel triennio 2024-2026 sono quelle dettagliatamente riportate nelle seguenti schede di intervento:

| AREA INTERVENTO A: SOCIO-SANITARIA – SCHEDA N. 1/2 | |
|--|--|
| Titolo del servizio /progetto / intervento | Casa di riposo per anziani |
| nomenclatore regionale | E4_MA7b |
| Descrizione sintetica del servizio/progetto/intervento | Struttura residenziale a carattere comunitario per anziani |
| Obiettivi generali del servizio/progetto/intervento | Attività rivolta a persone anziane di norma autosufficienti, in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, per assicurare loro attività di cura, servizi di tipo residenziale finalizzata al contrasto della povertà e alla prevenzione e al contrasto della non autosufficienza. |
| Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) | Dare sostegno abitativo comunitario di tipo residenziale rivolto a persone anziane autosufficienti, anche in coppia, in situazione di disagio economico o sociale |
| Stato di avanzamento (nel caso di progettualità/servizio/intervento avviato nelle annualità precedenti) | Attività caratterizzante l'ente, in corso di svolgimento dalla fine dell'800 |
| Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) | Anziani |

| | |
|--|--|
| Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma/contratto di servizio/altro) | ASL per quanto riguarda il rispetto della normativa regionale sulle strutture di ricovero ed il Distretto socio – sanitario per la presa in carico degli anziani ospiti da parte degli assistenti sociali. |
| Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di previsione) | Rette di ricovero: - anno 2024 € 351.000,00 - anno 2025 € 368.550,00 - anno 2026 € 386.977,50 |
| Responsabile del servizio/progetto/intervento | Barbara Mansueti OSS, coordinatrice della Casa di Riposo Di Rocco Mauro, Direttore |
| Monitoraggio | Soggetti incaricati: Di Rocco Mauro – Direttore Parametri per la verifica: n. posti letti occupati rispetto al numero dei posti letti autorizzati Indicatori: non inferiore al 75% |
| Controllo di qualità dei servizi erogati | Indagine di customer satisfaction, mediante la somministrazione di questionari con cadenza semestrale. |

| AREA INTERVENTO A: SOCIO-SANITARIA – SCHEDE N. 2/2 | |
|--|---|
| Titolo del servizio /progetto / intervento | Contrasto al gioco d’azzardo patologico |
| nomenclatore regionale | B8-B1 |
| Descrizione sintetica del servizio/progetto/intervento | Interventi per il “contrasto al gioco d’azzardo patologico (GAP)” |
| Obiettivi generali del servizio/progetto/intervento | Interventi territoriali finalizzati a prevenire, contrastare, sostenere e riabilitare le persone e le loro famiglie con comportamenti di dipendenza dal gioco d’azzardo patologico (GAP). |
| Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) | Costruzione e rafforzamento di sistemi locali improntati all’integrazione dei servizi pubblici socio-sanitari per le dipendenze patologiche e della salute mentale con i soggetti locali del Terzo Settore (ETS), del cooperativismo sociale, del volontariato, dell’associazionismo civico, delle comunità informali e religiose, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei pensionati, ecc. |
| Stato di avanzamento (nel caso di progettualità/ servizio/ intervento avviato nelle annualità precedenti) | Il progetto è stato avviato nel corso del precedente anno ed è in fase di ultimazione. |
| Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di | Soggetti in situazioni di disagio sociale |

| | |
|--|--|
| disagio economico sociale) | |
| Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma/contratto di servizio/altro) | ASL, Distretto socio – sanitario e Comuni con i relativi servizi sociali. |
| Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di previsione) | Gli interventi previsti in questo ambito, per un importo complessivo di €.194.418,58, sono finanziati dal contributo concesso dalla Regione Lazio con determinazione della Regione Lazio n. G14020 16/11/2021. |
| Responsabile del servizio/progetto/intervento | Dott. Gianvito Tria - psicologo e psicoterapeuta, iscritto all'Ordine degli Psicologi del Lazio, per servizio di coordinamento, monitoraggio e valutazione. |
| Monitoraggio | Dott. Gianvito Tria. Parametri per la verifica: n. attività realizzate nel territorio provinciale Indicatori: non inferiore al 90% di quelle prevsite |
| Controllo di qualità dei servizi erogati | Indagine di customer satisfaction degli utenti, mediante la somministrazione di questionari con cadenza semestrale |

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

AZIENDA SERVIZI alla PERSONA
OPERA PIA OSPEDALE SAN GIOVANNI BATTISTA

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2024 - 2026

(All. B.7 r.r. n. 5 / 2020)

| | 2024 | | | | 2025 | | | | 2026 | | | | |
|------------------------------------|---|-------------------------|--------------------------------|---------------------------|--|-------------------------|--------------------------------|---------------------------|--|-------------------------|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------------|
| | Valore iniziale beni immobili al 31/12/2023 | Quota ammontato 2023 | Fdo Ammontato al 31-12-2023 | Prev. di acquisto 2024 | Valore beni immobili previsti al 31-12-2024 | Quota ammontato 2024 | Fdo Ammontato al 31-12-2024 | Prev. di acquisto 2025 | Valore beni immobili previsti al 31-12-2025 | Quota ammontato 2026 | Fdo Ammontato al 31-12-2026 | Prev. di acquisto 2026 | Valore beni immobili al 31/12/2026 |
| Beni immobili per categoria | | | | | | | | | | | | | |
| Patrimonio indisponibile | € 1.140.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 264.345,92 | € 1.404.345,92 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.404.345,92 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 1.404.345,92 | |
| Patrimonio disponibile | € 754.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 754.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 754.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 754.000,00 | |
| TOTALE | € 1.894.000,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 264.345,92 | € 2.158.345,92 | € 0,00 | € 0,00 | € 2.158.345,92 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 2.158.345,92 | |

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2024 - 2026 (fonti di finanziamento)

| | Fondi propri | Fondi Regionali | Fondi E.E.LL. | Fondi Statali | Fondi da privati | Fondi comunitari | Entrate da dismissioni del patrimonio |
|-----------------------------|--------------------|---------------------|---------------|---------------|------------------|------------------|---------------------------------------|
| Beni immobili per categoria | | | | | | | |
| Patrimonio indisponibile | € 77.500,00 | € 186.845,92 | | | | | |
| Patrimonio disponibile | | | | | | | € 77.500,00 |
| TOTALE | € 77.500,00 | € 186.845,92 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 77.500,00 |

I BENI IMMOBILI DEL PATRIMONIO INDISPONIBILE DELL'ENTE NON SONO ASSOGGETTATI AD AMMORTAMENTO, AI SENSI DELL'ALLEGATO "A" DEL R.R. SULLA CONTABILITA' DELLE ASP, IN QUANTO "BENI CULTURALI" AI SENSI DELL'ART. 2 DEL D.LGS. N. 42/20024 (CODICE DEI BENI CULTURALI). DETTI BENI INFATTI APPARTENGONO ALLA ASP DA OLTRE 70 ANNI. L'ART. 10 DEL CODICE DISPONE CHE I BENI APPARTENENTI A SOGGETTI PUBBLICI E CHE NON SONO INDICATI NEL COMMA 2 DELLO STESSO ARTICOLO SONO CONSIDERATI BENI CULTURALI, CON UNA PRESUNZIONE DI INTERESSE CULTURALE; FINO A QUANDO NON SIA STATA EFFETTUATA LA VERIFICA DELL'INTERESSE CULTURALE, DISCIPLINATA DALL'ART. 12. QUEST'ULTIMO STABILISCE CHE LE COSE INDICATE NELL'ARTICOLO 10, COMMA 1 (APPARTENENTI AI SOGGETTI PUBBLICI), CHE SIANO OPERE DI AUTORE NON PIU' VIVENTE E LA CUI ESECUZIONE RISALE AD OLTRE SETTANTA ANNI SONO SOTTOPOSTE ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA FINO A QUANDO NON SIA STATA EFFETTUATA LA VERIFICA SULLA SUSSISTENZA DELL'INTERESSE CULTURALE DI CUI AL SUCCESSIVO COMMA 2.